

In Italia a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestrale... 12
trimestrale... 6
mensile... 2
Posti Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgi, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PARLAMENTO ITALIANO NEL 4 MAGGIO

Oggi si riapre l'aula magna di Montecitorio, e quella di Palazzo Madama. Che se il Senato non avrà se non da udire le comunicazioni del Governo, e prorogarsi poi sino a che sarà pronta materia per lavoro, per la Camera dei Deputati il lavoro è già pronto.

Ma, pur troppo, temiamo che sarà subito interrotto da interpellanze e da episodi chissà quali. Dopo così lungo silenzio, chi potrebbe infrenare l'irruenza oratoria di taluni, cui è stimolo assiduo l'ambizione presuntuosa? Chi farebbe capire a questi tali, come di fronte alla testè provata assennatezza del Popolo, sarebbero di sommo disordine scandali provocati dai Legislatori della Nazione?

Noi prevediamo che oggi, appena l'on. Biancheri sarà salito al banco presidenziale, comincerà l'attacco contro i Ministri, specie contro Rudini e Nicotera. I Radicali si lamenteranno con Nicotera di quelle eccessive precauzioni, per cui il p. ino maggio passò incolore; del che il Ministro ebbe già a felicitarsi con tutti i Prefetti del Regno e con gli agenti di pubblica sicurezza. Radicali ed Oppositori sinistreggianti si scaglieranno contro il Presidente del Consiglio per la avvenuta e non ancor appieno risolta crisi ministeriale.

Oggi l'aula di Montecitorio echeggerà ai sarcasmi, alle impertinenze, alle deplorazioni di Deputati settari ed in ben cognita amicizia con tribuni piazzuoli. Ma non ci curiamo di loro, poiché Nicotera, che ha riacquisita la voce forte, saprà difendersi.

Riguardo alle interpellanze sulla crisi risponderà il marchese Sturabba di Rudini. Noi essa crisi non abbiamo voluto nemmeno seguirla, giorno per giorno, attraverso un mar di chiacchiere gazzettiere. La nostra opinione era, che, rimpastato o completato il Ministero, avremmo avuto l'antico effetto: cioè sempre grave ed imperiosa la causa per cui era nata, perciò il bisogno di studi e di mezzi per risolvere la questione finanziaria; e nel solo nome di Ministri nuovi, o richiamati, ci avrebbe bastato a tranquillità della coscienza.

Nel periodo della crisi, quindi, non ci siamo né molto né poco preoccupati della solita fantasmagoria dei ministeri; e siamo stati scortesissimi persino con un nostro amico, col Deputato del II Collegio di Udine on. Marchiori, per cui

altri Giornali vaticinavano la possibilità d'un portafogli.

E siamo contenti del silenzio prudente, e delle conghietture respinte perché variabili ad ogni ora, e di non aver beffeggiato chi sembrava caduto, per inneggiare a chi pareva prossimo a salire maestoso.

Né ci siamo nemmeno meravigliati che la crisi non abbia avuto un effetto extra-parlamentare; anzi riteniamo logico il procedimento dell'on. di Rudini che, o per ispirazione spontanea, o perché vinto da difficoltà insormontabili, dopo molte esitanze ha deliberato di ripresentarsi coi Colleghi al Parlamento. Oggi egli dirà del dissidio avvenuto nel Consiglio dei Ministri, dell'uscita dell'on. Colombo e dei concretati provvedimenti. E nel corso della settimana la Camera, provocata che sia un esplicito voto di fiducia, o raffermerà il Ministero, o dirà ai Ministri di andarsene.

Così che adesso la crisi nata nelle vacanze della Camera, avrà suo logico sviluppo. E già taluni fantasticano di impensati connubi (Giulitti-Zanardelli) per dare al Marchese palermitano ed al Deputato di Salerno il colpo di grazia; già v'hanno Pubblicisti, i quali si affondano in pronostici, che forse oggi stesso si dimostreranno bugiardi.

Dunque, se non abbiamo voluto traviare in passato il naturale buon senso dei Lettori accogliendo tutte le fandonie dei gazzettieri mestieranti e partigiani, non lo faremo nemmeno oggi. Per noi i nomi dei Ministri sono cosa affatto secondaria; né, dopo che han fatto cadere Crispi, crediamo che sia facile un connubio con tinta sinistreggiante. Poi non abbiamo in pensiero che una risoluzione energica del Parlamento per l'assetto del bilancio e per il nuovo indirizzo finanziario-economico. Quindi ci auguriamo che, soddisfatte oggi e domani le esigenze degli interpellanti, comincino subito lavoro serio legislativo dopo così lunghi ozii, che valga a rianimare le speranze del Paese. G.

Onorificenza francese

all'ambasciatore italiano Rasmann.

Un dispaccio da Parigi annunzia, in forma ufficiale, che Rasmann sarà promosso presto Gran Croce della Legion d'Onore.

Rasmann fra pochi giorni presenterà a Costantinopoli le lettere di richiamo, poi verrà a Roma. Nei primi giorni di giugno assumerà l'ambasciata italiana a Parigi.

— Oh! fece Paolo, impallidendo.
— E pensi tu ora, domandò melanconicamente Filippo, ch'egli sia facile di ricostituire le cose?

«Per me, la luce si è fatta tosto, nella mia mente.
«Egli aveva l'anima tenera e dolce, nostro zio Pietro.

«A Luchon, egli s'innamora follemente d'una bella giovane, e tosto la sposa.

«Acciecat dalla sua passione, assetato d'amore, egli non ha preso guardia alle imboscate, lo si è perciò ingannato quanto si è voluto, il pover'uomo! Egli non vedeva niente al mondo al di là dei begli occhi della sua fidanzata.

«E provò con essa, parecchi mesi di felicità: lo affogò nell'ebbrezza, e poscia, senza dubbio, stanca della sua parte di donna onesta, l'avventuriera ha gettato la maschera.

«E allora il dramma è scoppiato, la folgore è piombata, schiacciando il disgraziato.

«Noi l'abbiamo creduto morto, e non era che scomparso.

E da ben dieciott'anni egli trascina la sua miseria e il suo male incurabile, lontano dal mondo, lontano dagli uomini, lontano da tutto.

«Quanto a lei: tu vedi quel ch'essa è divenuta!

«Il fango l'attirava ed essa vi è ri-piombata dentro.

«Chi potrà dire ciò che fu la vita di

Le ferite della dinamite.

Nelle esplosioni del Boulevard Saint-Germain o della via Clichy si poté domandarsi quale era la natura dell'esplosivo impiegato ad esitare sulla risposta. Nell'attentato del Boulevard Magenta, il dubbio non sembra più permesso; la dinamite ha lasciato la sua impronta sulle piaghe delle disgraziate vittime.

Le ferite causate dalla dinamite presentano infatti un carattere nettamente differente da quello risultante dagli altri esplosivi: piacerà di potassa, fulminato di mercurio, fulmicotone e polvere. Tuttavia il fulmicotone e la polvere hanno un lato comune: l'assenza completa di scottature nelle vittime.

La spiegazione di questo fenomeno è la rapidità della combustione anche all'aria libera; le vesti sono lacerate, sminuzzate, le membra strappate, prima che il getto di fiamma abbia avuto il tempo di abbruciare i tessuti.

Tutti conoscono l'esperimento che consiste nel porre una piccola quantità di fulmicotone nel palmo della mano e a metterci il fuoco. L'epidermide non è nemmeno scottata. Avviene in questo caso qualche cosa d'analogo al fenomeno che si produce allorché si passa senza pericolo la mano attraverso un getto di ghisa in fusione colante da un alto forno.

Le ferite prodotte dalla polvere sono affatto differenti. Le vittime sono coperte di orribili bruciature. I loro visi e le loro braccia sono neri, incartape-corite e l'epidermide si stacca in brandelli. Quelle che non sono uccise sul colpo spirano tra orribili sofferenze, risultanti dalle bruciature stesse, aggravate ancora dalla combustione delle vesti. Le sopracciglia e i capelli sono interamente arsi, mentre che nelle esplosioni di dinamite tutte le parti ricoperte di peli sono protette.

Ma per contro la dinamite ha degli effetti traumatici d'una violenza inaudita: è coll'urto ch'essa uccide.

Il dottore Eugène Rochard, figlio dell'eminente membro dell'Accademia di medicina francese, ha nella sua tesi sulle ferite cagionate dalle sostanze esplosive d'invenzione moderna, tesi dalla quale togliamo i dettagli che precedono, riunita la maggior parte delle osservazioni che permisero di fare le numerose catastrofi già causate dalla manipolazione imprudente della dinamite.

In tutti i casi, sia che si tratti di minatori, di pescatori o di artefici di marina incaricati del servizio delle torpedini, la dinamite taglia nette le membra se essa esplode abbastanza vicina, riduce le ossa in frantumi, o le sloga se la sua azione si produce a una certa distanza.

Ecco la storia d'un operaio delle miniere di nickel della Nuova Caledonia.

Egli pescava con delle cartucce di dinamite. Una d'esse non essendo caduta nel luogo in cui la gettava, la riprese per lanciarla di nuovo; ma prima che ne avesse avuto il tempo, l'esplosione avveniva. La sua mano

quella donna, di quella Eva Milton, di quell'Anguilla di quella prostituta di White-Chapel, dopo la rovina del suo sogno ambizioso?

— E' presto detto, interruppe Saint-Yves, una rotta continua nel male, fino all'assassinio che la finì.

— Sì, disse approvando Filippo, il castigo, direbbero certi, il giusto castigo, il castigo logico, implacabile!

«Ma il mio povero zio? era egli giusto che soffrisse tanto, lui? e non ha essa meritato cento volte l'espiazione, quella donna che l'ha reso sì infelice?

— Ah! disse Paolo con tristezza, e poi si dice che le malattie di cuore, son le più facili a guarire! Quale esempio!

«Tutta una vita infranta dalla mano fragile di una donna!...

«Tu hai ragione, e io penso precisamente come te, amico mio: le cose non potevano andare diversamente...

«Ed ora, che vuoi tu fare?

— E me lo domandi?

«Appena di ritorno alla Ginestière, io scriverò a Bourg-Saint-Pierre, e se mio zio, abita ancora là, io correrò tosto a raggiungerlo, lo condurrò presso di noi, e bisognerà bene ch'egli si consoli, te lo assicuro.

— Sì, rispose Saint-Yves, ma s'egli non si trova più a Bourg-Saint-Pierre?

— Io credo, non esservi ragione alcuna perché egli abbia lasciato tal paese ove si trovava ancora due anni

destra fu interamente sportata, ridotta in poltiglia, e gli avanzi non rimasero aderenti al braccio che per un lembo della pelle. Quanto al tronco fu letteralmente crivellato da una moltitudine di piccole piaghe profonde internantisi sotto i tegumenti. Tastando il petto si sentiva come una serie di piccoli frammenti ossei staccati che sarebbero rotolati sotto la pelle.

Il disgraziato dovette essere condotto in barca all'infermeria d'una nave dello Stato; il tragitto durò dodici ore sotto un sole torrido; si manifestò la cancrena nelle ferite, ed egli non tardò a spirare.

Si fece l'autopsia, e quale fu la sorpresa dei chirurghi, ritrovando nella cavità del petto, penetranti fino alla spina dorsale, le unghie della mano che aveva tenuto la cartuccia! Queste unghie avevano formato proiettile e, sotto la violenza inaudita della propulsione s'erano scavato attraverso le carni un solco di cinquanta centimetri.

A quelli che giudicherebbero incredibile questa penetrazione rammentiamo l'esperimento citato da Dupuytren nelle sue cliniche e che consiste a caricare un fucile con una candela e a tirare su una grossa tavola.

Grazie alla sua forza d'impulsione il cilindro di sega invece di schiacciarsi contro il legno passa attraverso.

Dunque la dinamite non brucia ma taglia o polverizza secondo le distanze, per il solo spostamento di gaz, senza che alcun proiettile sia necessario.

Le piaghe cagionate da essa sono sanguinanti, vermiglie, e se talvolta sono circondate da un cerchio nerastro non è che l'effetto della contusione. Le conseguenze non sono in tal modo così funeste come quelle degli altri esplosivi.

Se non sono un po' lunghe a guarire a causa dell'attrazione profonda dei tessuti, non lasciano però in seguito delle cicatrici larghe, aderenti, e le incurabili deformità dovute al restringimento dei tessuti. Infine non si hanno a temere le complicazioni gastro-intestinali che succedono alle bruciature del polvere. Aggiungiamo che in ragione stessa della velocità di cui sono animati, i gaz della dinamite esplodono esauriscono la loro violenza sul luogo. Non vi è per così dire, di ripercussione sull'organo tutto intero.

Selva alpina.

Muti, pensosi via per la foresta gli antichi abeti tendono le braccia; e co' rami ai proprii ognun s'allaccia nell'immense silenzio e all'ombra mesta.

Allor che irrompe rabida tempesta, urlano ai venti con furore minaccia; fremono, torconsi irati e sempre in faccia drizzano al nembo la superba testa.

Ma se dal ciel seren li irradia il sole, mandan per l'aure nettari fragranti, soavi ricambiandosi parole:

poi, del' luna ai pallidi chiarori, dormon conserti, e sognan sospiranti la fioritura di novelli amori.

Udine, 1 maggio 1892.

Carlo Magnico

fa, quando chiese a Londra l'estratto di morte di sua moglie.

«Io credo, al contrario ch'egli debba ancora trovarsi in quel paese, e se ne viva là tutto solo in compagnia dei propri affanni.

«D'altronde, s'egli se n'è partito, io saprò ben trovarlo ovunque egli sia, te lo giuro...

«E noi gli comporremo, noi tutti, una esistenza dolce, pacifica, lo circondiamo di tali e tante tenerezze che il suo dolore scomparirà poco a poco, per grande, immenso ch'egli sia.

«Certo! appoggiò calorosamente Saint-Yves, si noi l'amiamo, lo zio Pietro. Egli avrà due figli, poiché io ti sono fratello, e due figlie pur anco, poiché Teresa e Maddalena possono ben darsi sorelle...

«Ed ecco che il granchio preso da Pigeonneau avrà servito a ben qualche cosa!

«Se questo bravo giovanotto, non avesse preso un giorno tua matrigna per l'Anguilla, giammai forse avremmo saputo quel che sappiamo oggi.

«Sì, e i fatalisti potrebbero vedere in ciò una nuova prova in appoggio alle loro teorie.

«Senz'essere fatalisti, bisogna pur ammettere, mio caro Filippo, che il caso sa fare delle cose ben strane!

«Ma, tregua ai ragionamenti!

«Quando partiamo, dunque? giacché tu indovinerai già, che io voglio venir

Le curiosità della scienza.

L'impiego dell'aria compressa ha reso e rende ancora, in date circostanze, grandi servigi come motore.

Il professore Pelletier concepì l'idea di applicarla come organo di trasmissione del movimento per aprir le porte delle case; anche a grandi distanze e con un sistema facilissimo.

Una palla vuota di gomma, compressa dalla mano, sospinge l'aria che contiene in un tubetto di gomma elastica o di metallo; quest'aria va a comprimersi all'altra estremità del tubo in un recipiente pure di gomma, il quale trovandosi situato nell'interno della serratura, o nello spessore dell'uscio.

Codesto recipiente gonfiandosi preme l'estremità di un lungo braccio di terra, il cui braccio minore agisce sopra un ordigno, dietro il quale si trova imprigionata la spranghella della serratura. Allora l'uscio, sollecitato da una molla di rimando, si apre da sé stesso, per chiudersi nel modo comune.

La grande semplicità del meccanismo, l'impossibilità che succedano inconvenienti, e la poca spesa che richiede per esser messo in opera, rendono questo modesto strumento essenzialmente pratico.

— Un ingegnere inglese inventò una sveglia veramente originale. Il dormiente si pone attorno al polso un filo di rame in comunicazione con un rocchetto di Rummkorff. Quando la lancetta tocca l'ora fatidica, stabilità per risvegliarsi, si sviluppa un'energia corrente, e di buona o mala voglia conviene che il dormiente si desti! Quando si dice, gli inglesi! Times is Money.

La banda di Abarrà.

In una corrispondenza da Massana si racconta che la banda di Abarrà fu divisa. Abarrà cadrà o nelle nostre mani o in quelle dei nostri alleati.

Abarrà tentò più volte di riunire le sue bande, ma non vi riuscì.

La quiete esistente nella colonia ha permesso di ridurre la nostra colonna mobile ad una sola compagnia, sotto il comando del capitano Persico.

Nuovi progetti militari.

L'Esercito dice che il ministro Pelloux, all'apertura della Camera, presenterà i progetti di legge per le spese straordinarie militari e per le modificazioni al reclutamento dell'esercito.

Il nuovo progetto consacra come base fondamentale del reclutamento il principio della categoria unica.

L'Italia Militare dice che Pelloux pensa a fare otto milioni di economie nel bilancio della guerra colla soppressione dei Collegi militari e degli uffici di revisione, riducendo il personale dei distretti e facendo altre riforme organiche.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 89

FIORI AVELENTI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

«Ed è per ciò, che non volendo io ridestare il dolore della povera mamma, non pronunciavo più mai il nome di suo fratello.

«Qualche volta, Maddalena ed io parlavamo a bassa voce dello zio, che ci si aveva detto sì buono, e che noi non avevamo conosciuto.

«Noi cercammo invano la causa della sua sparizione, e il perché non si sapeva pur nulla di sua moglie, nostra zia. «Ah, noi non potevamo supporre mai quale specie di catastrofe avesse infranto la vita dello zio Pietro.

— Ed ora?...

«Credo di saperne di più, e tu sarai certo del mio avviso, quando ti avrò detto il nome di famiglia del fratello di mia madre.

— Qual'è questo nome?

«Pietro Mornay! il nome che tu hai letto dianzi sul registro, il nome di colui che ha reclamato, il tre dicembre, l'atto di decesso di sua moglie, Eva Milton detta l'Anguilla.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI



FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

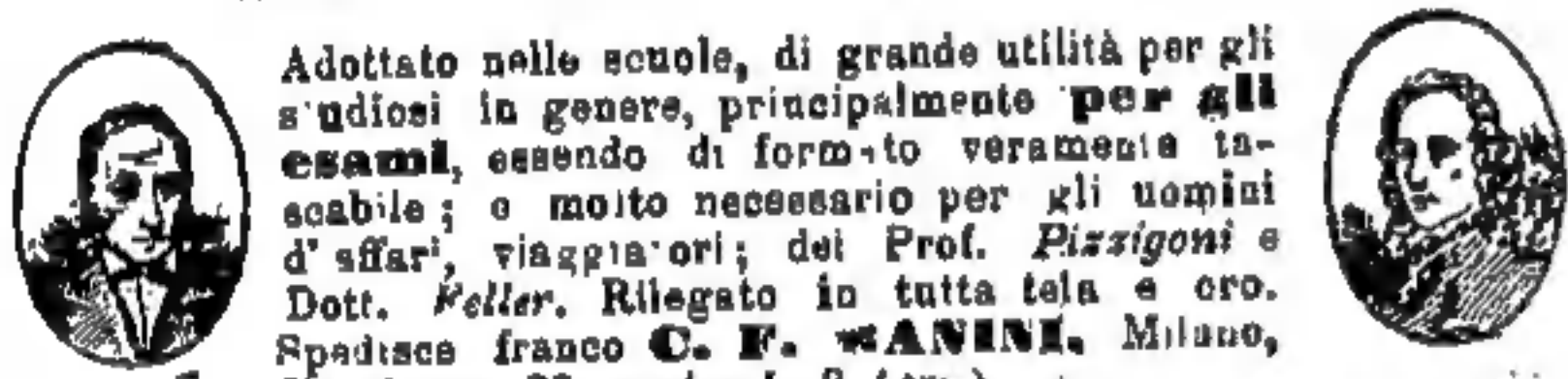
PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI — UDINE

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col
NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO



LESSICO MANINI — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO
della lingua italiana scritta e parlata, il più ricco di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale. Il dizionario, descrittivo e oggettivo, con 2000 figure illustrative, 1100 pagine, per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da di tutti Lessi copisti. (Riassunto una Biblioteca) Rilegato solidamente in tela lugi. Spedite franco 4. F. MANINI, Milano via Cerna, 38, contro L. 5.

La legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato
IL MIO CONSULENTE LEGALE.



Nuovo Manuale teorico pratico contenente i Codici, compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri, Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc. Legge, regolamento e formulari sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc. ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litigio senza aiuto d'avvocato o notaio. E' pure di somma utilità per giovani avvocati o notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco 4. F. MANINI, Milano, via Cerna, 38, contro vaglia di L. 10. NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. Il mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo Facile l'usare i rimedi di legge.

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per la cattiva miscela.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, chiede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori. Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia**.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO E C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole **Marca di fabbrica depositata**. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in fatto con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon**.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma, a tutti i suoi corrispondenti, l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Una notizia di cronaca.

(Dialogo colto a volo, al caffè).

MENI. Gastu letto sul giornale
Quel disastro che xe sta?...
Due carrozze s'ha scontrate:
I s'ha fatto molto mal!
TONI. Come?... dove?... quando è stata?...
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Cot'orecchia spalancata.
MENI. Vignindo fora del bel Cividale,
A notte scura, che non c'era luna,
El carrozzon de Piero, el stior speciale
Un pover'uomo che nol g'ha fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fraccassò
Altra carrozza... e in terra tutti d'ò!
El stior special, so moglie e una ragazza
Nel repeton tremendo colla testa
Ficada in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da sereno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
La nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diol...
TONI. A me rincresce, sai?
Ma pur l'hanno mertata!

Vo' dire, fole in trail
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanal da far tremare!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera nobiltà,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della co.a un certo segno
Sic, comprate, e ogni pensiero
Dalla mente sgombrato sia.
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?



Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto, garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, me-

dante una molla, resta sempre accesa. I prezzi variano: lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.

L'Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato in via Mercatovecchio.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscicosi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fineola, più tarda vecchiezza.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO, chincagliere — PETROZZI FRATELLI — MINISINI — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI — FRANCESCO medicinali — a Gemona del Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. GIUSEPPE ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.

Si vende in fiale ed in (fascia) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50